



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO "XXV APRILE" - CIVITA CASTELLANA

0761 513060- fax 0761/513362 - vtic81600g@istruzione.it - www.ic25aprile.edu.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI CON DSA

Anno 2020/2021

Sommario

PREMESSA.....	3
1. COSA SONO I DSA?	4
2. I COMPITI DELLA SCUOLA	5
3. DEFINIZIONE E FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA	5
4. FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA.....	5
4.1. Iscrizione, acquisizione della segnalazione specialistica, comunicazioni	5
4.2. Stesura e sottoscrizione del PDP	6
4.3. Attuazione Piani Didattici Personalizzati	6
4.3.1. Attuazione piano didattico personalizzato.....	6
4.4. Strumenti compensativi e misure dispensative	6
4.5. Verifica e valutazione	7
4.6. Procedura da seguire in caso di sospetto DSA	8
4.7. DSA e lingue straniere	9
4.8. DSA e prove invalsi	10
4.9. Esami di stato al termine del primo ciclo e DSA.....	10
5. SUGGERIMENTI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA.....	11
6. CHI FA COSA?.....	11
CONCLUSIONI	11
Bibliografia.....	13
Allegati.....	14
A. Griglia di osservazione DSA- INFANZIA.....	14
B. Griglia di osservazione DSA – PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	19
C. Lettera comunicazione alla famiglia	24
D. Vademecum DSA	26

PREMESSA

Negli ultimi anni si parla molto di DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) a scuola e numerosi sono i passi che si stanno facendo affinché gli alunni con DSA possano raggiungere il pieno successo formativo e possano concretizzare il loro diritto allo studio. La legge 170 del 8 ottobre 2010 e il successivo decreto attuativo MIUR del 13/07/2011 riconoscono la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento (DSA) e tutelano il diritto allo studio degli alunni con DSA puntando sull'individualizzazione e la personalizzazione dell'azione didattica attraverso l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative e su adeguate modalità di valutazione. Questo Protocollo di Accoglienza ed inclusione scolastica, che è parte integrante del PTOF, vuole delineare le azioni e gli interventi che la Scuola si impegna ad applicare a tutti gli alunni con DSA. Essendo uno Strumento di Lavoro, il protocollo viene integrato e rivisto periodicamente. Il Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione delinea prassi condivise riguardanti:

- gli aspetti amministrativi e burocratici;
- gli aspetti educativo–didattici;
- gli aspetti affettivo-relazionali (tra pari e con adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale);
- la collaborazione con le famiglie.

1. COSA SONO I DSA?

I DSA riconosciuti per legge sono quattro:

- **dislessia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura;
- **disgrafia:** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica;
- **disortografia:** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica;
- **discalculia:** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri. Raramente si manifestano in isolamento, molto più spesso compresenti in uno stesso soggetto.

È importante ricordare che i DSA non sono il risultato di altre patologie neurologiche o di problemi sensoriali (uditivi, visivi, etc.) o di disturbi psicologici ed emozionali. Nonostante le persone con DSA abbiano una normale intelligenza, a volte anche superiore alla media, i risultati in test standardizzati sono significativamente al di sotto di quanto previsto in base all'età, all'istruzione e al livello intellettivo.

I DSA emergono in età scolare e si manifestano come una difficoltà di lettura, scrittura e processamento matematico. Leggere, scrivere ed eseguire calcoli sono attività che non possono essere svolte in modo corretto e fluente per una difficoltà ad automatizzarne il procedimento. La principale caratteristica di tali disturbi consiste nella loro "specificità", poiché colpiscono "uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale". In generale si può affermare che i Disturbi Specifici di Apprendimento colpiscono le abilità strumentali di base in età evolutiva e riguardano:

- Lettura
- Scrittura linguistica
- Scrittura periferica (grafia)
- Calcolo

La Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati (**ICD-10**) è la decima revisione di ICD che identifica i seguenti disturbi specifici come di seguito specificato:

F81.0 Disturbo specifico delle letture (Dislessia)

F81.1 Disturbo specifico della scrittura (Disortografia, Disgrafia)

F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (Discalculia)

Secondo quanto stabilito dalla Consensus Conference, il criterio fondamentale per porre diagnosi di DSA è dunque la "discrepanza" tra le capacità intellettive generali del soggetto, del tutto nella media (QI > 85), e le prestazioni in compiti scolastici (letto-scrittura e capacità di calcolo) attese per l'età e la classe frequentata.

Non sembra superfluo ricordare che grande differenza intercorre **fra DSA e "difficoltà di apprendimento"**: una condizione di disturbo, infatti, ha origine innata, è resistente al cambiamento ed all'automatizzazione; tutto ciò che differenzia la condizione di difficoltà che invece non è innata, è modificabile dal trattamento ed è automatizzabile. Le Linee guida rimarcano la differenza fra "difficoltà", che possono essere superate, e "disturbo", con base costituzionale, resistente ai trattamenti dei docenti e persistenti nel tempo. La legge 170, il successivo decreto attuativo del 2011 e, non ultima, la nostra Legge Regionale n°10/2012 sui DSA demandano alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità della legge; gli studenti con DSA hanno diritto di fruire di

appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche, dell'uso di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

2. I COMPITI DELLA SCUOLA

La scuola deve:

- Identificare precocemente i casi sospetti di DSA.
Con estrema chiarezza le Linee Guida ricordano che il DSA, per definizione, può essere riconosciuto tale solo all'ingresso della scuola primaria, laddove viene esposto ad insegnamento di lettura, calcolo e scrittura sistematico.
Per ciò che riguarda la scuola dell'infanzia si sottolinea come solo nell'ultimo anno di frequenza sia possibile rilevare potenziali difficoltà, evidenziando eventuali situazioni di criticità, fra l'altro, dei bambini anticipatori.
- Utilizzare misure educative e didattiche che favoriscano l'inclusione e il successo scolastico di tutti.
- Monitorare costantemente le pratiche educative e didattiche messe in atto come supporto per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Diventa perciò necessario individuare delle linee guida condivise relative alle modalità di accoglienza dell'alunno con diagnosi DSA. Si ricorda, inoltre, pur nelle variabilità delle singole situazioni e di possibili ritardi nelle segnalazioni, che:

- la diagnosi di dislessia e disortografia avviene durante il 2° quadrimestre della seconda classe primaria;
- la diagnosi di discalculia e disgrafia avviene al termine del terzo anno di primaria.

3. DEFINIZIONE E FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA

Il presente PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DSA è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza e l'intervento sugli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) all'interno del nostro istituto. È un documento deliberato al Collegio dei docenti e annesso al Piano dell'offerta formativa (PTOF). È nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA, al fine di garantire a tutti il successo formativo, rendendo operative le indicazioni normative vigenti.

4. FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

4.1. Iscrizione, acquisizione della segnalazione specialistica, comunicazioni

➤ **Iscrizione**

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con DSA. La famiglia, unitamente al normale modulo d'iscrizione, consegnerà la diagnosi del medico specialista, che verrà protocollata in protocollo riservato e allegata al fascicolo dell'alunno.

➤ **Acquisizione del referto diagnostico**

L'acquisizione della diagnosi, da parte dell'istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è auspicabile che la famiglia presenti tale documentazione al momento dell'iscrizione o comunque entro il

mezzo di novembre, per poter effettuare la stesura del PDP entro la fine del primo quadrimestre e per poter applicare le dovute misure dispensative e utilizzare gli strumenti compensativi almeno per un intero quadrimestre. Le diagnosi presentate oltre tale scadenza verranno regolarmente protocollate e comunque verrà formulato il Piano Didattico Personalizzato entro trenta giorni dalla data di acquisizione.

➤ **Comunicazioni**

L'assistente amministrativo, acquisite le diagnosi di DSA al momento della normale iscrizione o in corso d'anno, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e al referente DSA. Il Referente DSA avrà cura di controllare che esse rispettino quanto sancito dalla legge 170/2010 art.3 e dalle circolari MIUR (03/02/11, 04/04/11, 26/05/11). In caso contrario contatterà la famiglia per chiarimenti e/o integrazioni.

4.2. Stesura e sottoscrizione del PDP

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, il Referente d'Istituto avrà cura di informare il team classe sull'argomento, fornendo adeguate informazioni sui DSA e i necessari riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; inoltre, se necessario, presenta le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative. Sulla scorta della diagnosi acquisita dalla scuola, il team docenti (con l'ausilio del referente DSA se lo si ritiene opportuno), stila il PDP (Piano Didattico Personalizzato).

4.3. Attuazione Piani Didattici Personalizzati

4.3.1. Attuazione piano didattico personalizzato

I Coordinatori/docenti prevalenti convocano ENTRAMBI i genitori, se possibile, per la Sottoscrizione dei Piani Didattici Personalizzati entro il mese di Novembre.

Si ricorda, inoltre, che se necessario il PDP può essere redatto in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Il PDP deve contenere le firme di tutti i docenti del consiglio di classe e dei genitori e deve, inoltre, contenere, nel momento in cui la famiglia non accetti il PDP, la firma di rinuncia compilando l'apposita parte inserita nei modelli. Una volta predisposto e fatto sottoscrivere da entrambi i genitori, ogni Docente consegnerà il Piano Didattico Personalizzato alla referente DSA. Per ottenere una copia del PDP, i genitori devono effettuare una richiesta di accesso agli atti presso gli uffici di segreteria.

Il PDP non è un documento statico, ma può essere aggiornato ogni qualvolta sia necessario con nuove informazioni derivanti dall'osservazione dell'alunno da parte degli insegnanti o degli specialisti. Infatti, l'alunno con il tempo acquisisce sempre più autonomia e sicurezza e crescendo si potrebbe sentire la necessità di cambiare anche le strategie fino ad ora utilizzate e di ridefinire gli obiettivi didattici identificati. Ogni modifica va comunicata alla famiglia¹. Il PDP verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito della scuola.

4.4. Strumenti compensativi e misure dispensative

La legge 170 prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative per gli alunni con DSA. Per **strumenti compensativi** si intende qualsiasi prodotto, attrezzatura o sistema tecnologico, in grado di bilanciare un'eventuale disabilità o disturbo, riducendo gli effetti negativi.

All'interno del concetto di strumenti compensativi si distinguono:

¹Linee Guida per il Diritto alla Studio degli Alunni e degli Studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento – Allegate al D.M. 12 Luglio 2011

- a. le strategie compensative che rappresentano l'insieme di procedimenti, espedienti, stili di lavoro o di apprendimento che possono ridurre, se non superare, i limiti della disabilità o del disturbo;
- b. le tecnologie compensative per i DSA rappresentate sostanzialmente dal computer e dai sistemi di registrazione-riproduzione della voce.

Occorre considerare la necessità di favorire nell'alunno lo sviluppo di una competenza compensativa affinché le tecnologie siano davvero efficaci. Gli strumenti compensativi devono essere personalizzati nel loro uso affinché ogni studente possa servirsene in base alle sue necessità.

Per **misure dispensative** si intende, invece, la possibilità di sollevare l'alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordare a memoria tabelline e formule, calcolare a mente, etc. Esse hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi. Per favorire l'acquisizione di un metodo di studio sempre più autonomo, è bene calibrare le misure dispensative sulla base dell'effettiva necessità degli alunni, offrendo piuttosto, in tutti i casi possibili, strategie compensative. Occorre essere consapevoli che queste misure non rappresentano mai una soluzione ai problemi degli alunni con DSA, solo comportano il riconoscimento e l'accettazione dei loro limiti (peraltro mai disgiunto da quello delle loro potenzialità).

4.5. Verifica e valutazione

Dall'analisi della normativa vigente in materia, si evince che innanzitutto vanno adottate forme adeguate di verifica e valutazione degli alunni con DSA. Per gli alunni con DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Gli insegnanti nel preparare le verifiche potranno ritenere opportuni i seguenti punti esplicitati nel PDP:

- presentare verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;
- presentare verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;
- essere flessibili nei tempi di consegna di verifiche scritte;
- preferire esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedono risposte brevi;
- per la prova di produzione scritta, può essere opportuno fornire un'eventuale scaletta;
- programmare le interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette e con supporti facilitanti (mappe, cartine, schemi, immagini, etc.);
- concedere tempi più lunghi per la risposta.

“La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite².”

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve dunque essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici attuati.

All'alunno con DSA bisogna consentire di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria, anche mediante l'applicazione di misure tali da creare le

² Linee guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2021, pag 28.

condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - tempi e modalità delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari.

4.6. Procedura da seguire in caso di sospetto DSA

Come ribadito anche dalla circolare n.8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento", alla scuola è affidato il compito di identificare tempestivamente ogni caso sospetto di DSA. Non è compito della scuola emettere, però, alcun tipo di diagnosi specialistica sebbene gli insegnanti debbano identificare gli alunni con difficoltà di apprendimento, prevedere per loro appositi interventi mirati di recupero e nel caso la difficoltà persista si comunica alla famiglia, attraverso un modello predisposto "LETTERA COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA" (vedi allegato C), i quali provvederanno ad un eventuale approfondimento.

L'art. 3 comma 3 della legge n. 170 del 2010 infatti recita: «è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA».

Il DM 12/7/2011, all' art 2 recita infatti: *"...le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art.3 della Legge 170/2010."* Ai docenti spetta poi il compito, una volta che il personale sanitario abbia emesso diagnosi, di provvedere ad attuare i necessari interventi didattici adeguati ai bisogni degli alunni con DSA. Lo stesso DM del 12/7/2011, infatti, prosegue all'art.4 asserendo: *"Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee guida, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi didattici individualizzati e personalizzati e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative."*

Allo scopo di facilitare il compito degli insegnanti del nostro Istituto Comprensivo e per chiarire quali sono i compiti di ognuno, di seguito esplicitiamo l'iter da seguire nel caso si abbia il sospetto che un alunno della classe possa avere un Disturbo Specifico di Apprendimento e non una semplice difficoltà, dapprima in modo analitico, poi in modalità schematica:

- **I docenti di classe**, (singolarmente o in team)
 - osservano in maniera sistematica in classe gli alunni in difficoltà; a tal scopo sono stati predisposti ed approvati in ambito collegiale delle schede di osservazione che possono concretamente aiutare i docenti nell'osservazione di questi alunni (vedi allegati A e B);
 - predispongono attività di recupero incentrate sulla carenza specifiche riscontrate;
 - se lo ritengono opportuno possono consultare già in questa fase il Referente DSA d'Istituto;
 - dopo l'intervento di recupero, se permane la difficoltà, comunica per iscritto tale esito negativo al Dirigente Scolastico e per conoscenza alla Referente DSA e alla famiglia.
- **In caso di diagnosi positiva per DSA**
 - alla famiglia spetta il compito di consegnare tempestivamente tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica di DSA) al Dirigente Scolastico, che la trasmetterà al Consiglio di classe. Se lo specialista consegna alla famiglia solamente la diagnosi, senza altre indicazioni, sarà

cura del Consiglio di classe richiedere la documentazione completa necessaria per la messa in atto di strumenti compensativi e di misure dispensative adeguati alle necessità dello studente.

- l'intero team classe elabora un Piano Didattico Personalizzato (con il supporto della Referente DSA se si ritiene opportuno il suo contributo) con il coinvolgimento del Dirigente Scolastico e della famiglia che controfirma il PDP, documento che funge da "Patto Educativo".

Per una visione schematica della procedura da seguire in caso di sospetto DSA vedere il vademecum presente nell'allegato D e il diagramma seguente.

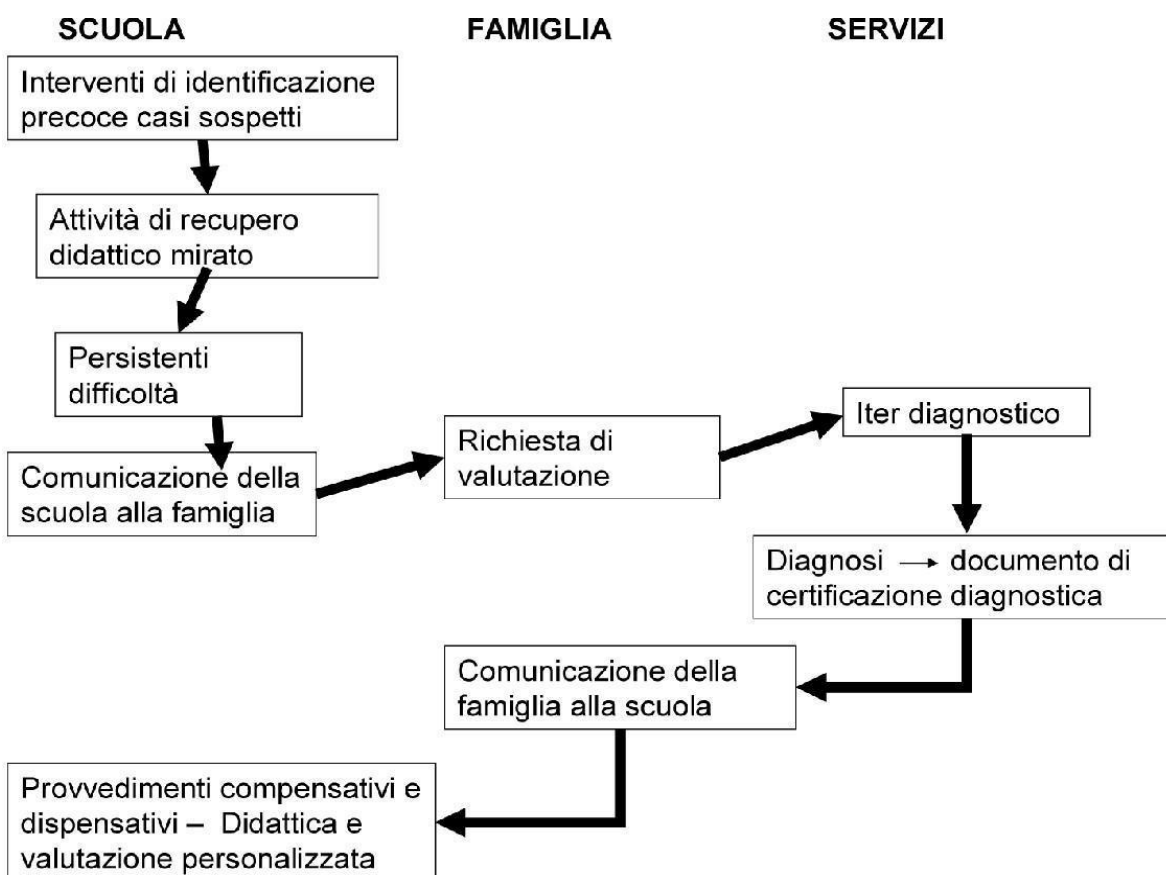


Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA

4.7. DSA e lingue straniere

- Coerentemente a quanto disposto dalla normativa vigente, al fine di consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere, vengono valorizzate le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune, che vengono esplicitate nelPDP.
- Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al disturbo specifico dell'alunno.
- Nei casi in cui ricorrono le condizioni descritte nel DM dell'11 luglio 2011, l'alunno con DSA può essere dispensato dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato.

- Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe, può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato, che determinerà, nel caso dell'esame di stato, il solo rilascio di una certificazione e non del diploma.

4.8. DSA e prove invalsi

- Per quanto riguarda le prove INVALSI, in presenza di candidati con DSA aventi l'esigenza di una versione informatizzata di tali prove, il Dirigente Scolastico ne fa richiesta all'INVALSI entro le date previste ogni anno. Le medesime comunicazioni devono essere inviate, per conoscenza, anche all'Ufficio scolastico regionale ed al competente Ufficio territoriale.
- Anche per le prove nazionali, la legge prevede per gli alunni con DSA che vengano adoperati gli idonei strumenti compensativi e che si adottino *“criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio”*.

Per le prove INVALSI si fa riferimento a quanto previsto e specificato nel documento realizzato dalla commissione inclusione dell'a.s.2020/2021 condiviso dal Collegio.

4.9. Esami di stato al termine del primo ciclo e DSA

- La Circolare Ministeriale n.48 del 31 maggio 2012, il Decreto Legislativo n.62 del 13 aprile 2017 e la Circolare Ministeriale 1865 dell'ottobre 2017 prescrivono istruzioni a carattere permanente sugli esami di Stato a conclusione del primo ciclo d'istruzione e prevedono che i candidati con DSA possano utilizzare per le **prove scritte** gli **strumenti compensativi previsti dal PDP**.
- Per rendere il più sereno possibile lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio, tali candidati possono usufruire anche, se necessario, di **dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato “mp3”**.
- Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere di individuare un **proprio componente** che possa **leggere i testi delle prove scritte**. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla **trascrizione del testo su supporto informatico**. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere **tempi più lunghi** di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.
- Al candidato può essere consentita l'**utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici** nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.
- **Agli alunni** con disabilità e agli alunni con disturbi specifici di apprendimento **che non conseguono la licenza** è rilasciato un **attestato di credito formativo**. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

5. SUGGERIMENTI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Nella classe in cui siano presenti alunni con DSA si suggerisce di mettere in atto strategie di didattica inclusiva che sono molto adeguate per questi alunni, ma che si possono estendere in modo proficuo a tutta la classe. E' utile:

- attivare un insegnamento sistematico, ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte, ripetere l'argomento della lezione precedente;
- mantenere viva l'attenzione con domande flash;
- dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
- insegnare ad utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo (osservare immagini, leggere le parole chiave, leggere mappe e schemi già compilati);
- aiutare a realizzare schemi, mappe, sintesi di un testo scritto;
- far lavorare gli alunni nel piccolo gruppo favorendo l'apprendimento cooperativo;
- utilizzare il peer tutoring;
- utilizzare il rinforzo positivo.

6. CHI FA COSA?

La tabella sottostante riassume i compiti principali della scuola e della famiglia, in presenza di un alunno con DSA.

Dirigente Scolastico	Referente DSA	Docente	Famiglia
<ul style="list-style-type: none">• È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati• Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti• Riceve la diagnosi e la condivide con i docenti• Promuove attività di formazione e progetti	<ul style="list-style-type: none">• Svolge funzioni di sensibilizzazione• Informa sulle norme e dà indicazioni• Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con enti specializzati• Media i rapporti fra i vari soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Mette in atto strategie di recupero• Adotta le misure dispensative o gli strumenti compensativi• Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno• Attua modalità di verifica e valutazione adeguate	<ul style="list-style-type: none">• Provvede a informare la scuola o a far valutare il figlio• Condivide le linee del PDP (autorizzando la scuola ad adottare le misure stabilite)• Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno• Verifica lo svolgimento dei compiti assegnati e delle richieste

CONCLUSIONI

Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento possono trovare nella scuola un efficace aiuto per affrontare le loro quotidiane difficoltà. Se è vero che il disturbo, a differenza di una difficoltà, permane nel tempo e resiste agli interventi, è altresì vero che adeguate strategie didattiche e un'attenzione particolare ai problemi anche emotivo-affettivi dell'alunno con DSA rappresentano un forte fattore di protezione, evitando il rischio dell'insuccesso e, nel tempo, dell'abbandono scolastico. L'attivazione delle strategie, di cui abbiamo parlato al punto 6 di questo documento, può facilitare una maggiore flessibilità nella didattica superando un unico modello di insegnamento-apprendimento basato quasi esclusivamente sulla lezione

frontale .Il percorso dell'inclusione e dell'accoglienza passa attraverso forme di maggior coinvolgimento degli alunni nella costruzione dei loro saperi: la didattica per gli alunni con DSA può diventare, pertanto, un valore aggiunto e una risorsa per tutta la classe.

Bibliografia

Il presente protocollo è stato redatto tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:

- DPR 275/99 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”*
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 *“Iniziativa relative alla dislessia”*
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 *“Iniziativa relative alla dislessia”*
- Nota MIUR 1.03.2005 prot.1787
- OM n° 26 del 15.03.2007 *“Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007”*
- CM 10.05.2007, prot.4674
- CM n° 28 del 15.03.2007 *“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007”*
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 *“Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007 – precisazioni”*
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 *“Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”*
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo dell’istruzione. D.M.31/07/2007
- C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 *Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.*
- Legge 169/2008
- conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA
- DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – *Regolamento sulla Valutazione* Legge Regionale n. 4 del 2 febbraio 2010 *“Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento”*
- O.M 44 DEL 5. 05.2010
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*
- D.M. 12 luglio 2011, n.5669
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al D.M. del 12 luglio 2011n. 5669
- Circolare n.48 del 31.05.2012. Esami di Stato del I ciclo
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali
- Decreto Miur e Ministero della Salute del 13 aprile 2013 sull’identificazione precoce dei casi sospetti di DSA
- Decreto legislativo n. 62 del 14/04/2017 articolo 11
- Nota Miur del 10/10/ 2017 prot. N. 1865

Allegati

A. Griglia di osservazione DSA– INFANZIA



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO "XXV APRILE" - CIVITA CASTELLANA

0761 513060- fax 0761/513362 - vtic81600g@istruzione.it - www.ic25aprile.edu.it

OSSERVAZIONE PER AREE FUNZIONALI

Alunno/a classe sezione

Team docenti

.....

La Scala di numeri da **1 a 3** rappresenta un indice numerico dell'ampiezza di abilità e comportamenti dell'alunno/a a scuola.

Legenda:

1 Difficoltà lieve

2 Difficoltà moderata

3 Difficoltà grave

Barrare il numero scelto con una crocetta (x).

AREA FUNZIONALE	BISOGNO RILEVATO	1	2	3
<i>Sfera Relazionale Sociale Comportamentale</i>	RELAZIONE CON GLI INSEGNANTI			
	Si relaziona in modo adeguato con figure adulte			
	Comunica spontaneamente con gli insegnanti			
	Comunica spontaneamente i propri stati emotivi			
	Cerca un rapporto esclusivo ed è geloso di altri bambini			
	Chiede aiuto quando ha difficoltà			
Accetta aiuto quando ha difficoltà				

	RELAZIONE CON I COMPAGNI			
	Ricerca la compagnia dei coetanei			
	Partecipa a giochi di gruppo			
	Comprende le regole del gioco			
	Accetta le regole di un gioco o di un'attività			
	Ha reazioni violente con i compagni			
	Collabora alle attività di gruppo			
	Ha iniziativa personale			
	COMPORTEMENTO			
	E' socievole			
	E' dolce e affettuoso			
	E' estroverso			
	E' sereno e allegro			
	Ha fiducia nelle proprie capacità			
	E' curioso			
	Accetta i rimproveri			
	E' sensibile alla lode e agli incoraggiamenti			
	Porta a termine le consegne date			
	Si impegna continuamente nell'attività didattica			
	COMPORTEMENTI PROBLEMATICI			
	E' timido e riservato			
	E' triste e imbronciato			
	E' insicuro e ansioso			
	E' apatico e indifferente			
	E' testardo			
	Iperattività diagnosticata			
	Assume atteggiamenti aggressivi			
	Assume atteggiamenti oppositivi			
	Disturba i compagni			
	Difficoltà di autoregolarsi, di autocontrollo			
	Scarsa autostima			
	Scarsa motivazione			
	Scarsa curiosità			
	Ha comportamenti sessualizzati			
	Compie gesti di autolesionismo			
	Si appropria di oggetti non suoi			
	Non comunica sentimenti, emozioni, bisogni, desideri			

	Ha improvvisi cambiamenti di umore			
	Ha comportamenti bizzarri			
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà			
	Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo			
	La reazione alla frustrazione è inadeguata (pianto...)			
	Sono presenti stereotipie: Quali:			
Sfera dell'Autonomia	AUTONOMIA PERSONALE	1	2	3
	Si prende cura della propria igiene personale			
	Sa vestirsi da solo nei tempi adeguati (indossa la giacca, allaccia bottoni e cerniere, si allaccia le scarpe, ...)			
	Rispetta le regole del comportamento a tavola			
	Sa prendersi cura dei materiali scolastici			
	Si muove autonomamente nell'edificio scolastico			
	AUTONOMIA DI LAVORO			
	Riesce a procurarsi i materiali necessari per lo svolgimento di un'attività/gioco			
	Sa prendere iniziative			
Sfera Attentivo Mnestica	CAPACITA' DI ATTENZIONE E AUTOREGOLAZIONE	1	2	3
	Riesce a star seduto al proprio posto quando l'attività lo richiede			
	Rispetta i tempi di esecuzione delle varie attività			
	Porta a termine un'attività prima di intraprenderne un'altra			
	Accetta e prova le attività proposte			
	Presta attenzione ad una breve storia letta			
	Racconta su richiesta una breve storia narrata (anche solo per parole chiave)			
	MEMORIA A BREVE TERMINE VISIVA			
	Dopo aver osservato 4 immagini sa denominare quella che viene tolta			
	Dopo aver osservato una serie di 6 immagini, le sa elencare senza più vederle			
	MEMORIA A BREVE TERMINE Uditiva			
	Impara brevi filastrocche e poesie a memoria			
	Sa ripetere una frase appena ascoltata			
	CORDINAZIONE OCULO-MANUALE			
	Traccia una linea continua tra due linee guida			
MOTRICITA' FINE				

	Tocca con il pollice in sequenza le diverse dita della stessa mano			
	Ritaglia adeguatamente			
	Impugna e utilizza correttamente le forbici			
	Colora nei margini			
	Segue con un pennarello percorsi grafici			
	E' lateralizzato per la scrittura (indicare se dx o sx)			
	Esegue adeguatamente attività che richiedono precisione fine-motoria (esempio incollare pezzetti seguendo uno schema o altre attività manipolative)			
Sfera Psicomotoria	MOTRICITA' GLOBALE	1	2	3
	Si muove armoniosamente			
	Cammina lungo una linea tracciata			
	Salta sul posto a piedi uniti			
	Salta sul posto con un solo piede			
	Salta minimi ostacoli			
	Lancia e riprende la palla con le mani			
	ABILITA' PERCETTIVO-VISIVE E UDITIVE			
	Riconosce i colori fondamentali e derivati			
	Riconosce le forme geometriche			
	Riproduce sequenze ritmiche con il battito delle mani			
	CONTROLLO DEL CAMPO GRAFICO			
	Impugna correttamente una matita			
	Su indicazione dell'insegnante occupa tutto lo spazio del foglio o del quaderno quando disegna			
	Rispetta nel tratto grafico la direzione sx -dx, dall'alto in basso			
	Tratto grafico troppo marcato o troppo lieve con la matita			
	Scriva il proprio nome in carattere stampato maiuscolo			
	Disegna spontaneamente			
	Disegna su richiesta			
	Riesce a copiare una semplice parola in stampatello maiuscolo			
Rappresenta graficamente se stesso				
Sfera Linguistica	PRODUZIONE LINGUISTICA	1	2	3
	Utilizza in modo comprensibile il linguaggio			
	Articola tutti i fonemi			
	Usa frasi complesse di 5/6 parole			

	Non omette lettere o parti di parola			
	Risponde a semplici domande in modo articolato			
	Balbetta/tic			
	COMPRESIONE LINGUISTICA			
	Dimostra buone capacità di ascolto			
	Dimostra di comprendere parole di uso comune			
	Dimostra di comprendere semplici consegne verbali			
	Dimostra di comprendere una storia			
Sfera Logico-Matematica		1	2	3
	Denomina su richiesta i numeri fino a 10 (come si chiama questo numero?)			
	Indica su richiesta i numeri fino a 10 (mostrami il...)			
	Scrive i numeri in codice arabo da 1 a 10			
	Associa numero a quantità			
	Conta gli oggetti e risponde alla domanda "quanti sono?"			
	Ordina grande, piccolo e viceversa			
	Indica il primo della fila, l'ultimo e quello che sta in mezzo			
	Riconosce/nomina/riproduce le principali forme geometriche (cerchio, quadrato, triangolo e rettangolo)			

OSSERVAZIONI.....
.....
.....
.....
.....

DATA

FIRME

B. Griglia di osservazione DSA – PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO "XXV APRILE" - CIVITA CASTELLANA

0761 513060- fax 0761/513362 - vtic81600g@istruzione.it - www.ic25aprile.edu.it

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE

Alunno/a classe sezione

Team docenti

.....

Organizzazione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Ha difficoltà a gestire il materiale scolastico				
2	Ha difficoltà nell'organizzazione del lavoro				
3	Ha difficoltà nell'organizzazione dello spazio del foglio per eseguire operazioni matematiche o compiti scritti				
4	Ha difficoltà nell'esecuzione di esercizi da svolgere direttamente nel libro per presenza di poco spazio per scrivere				
5	Ha bisogno che la consegna venga ripetuta più volte				
6	Ha risultati scolastici discontinui				
7	Mostra variabilità nei tempi di esecuzione delle attività (frettoloso o lento)				
Comportamento		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Rispetta le regole in classe				
2	Ha difficoltà a restare seduto, chiede spesso di uscire				
3	Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità (non ci riesco)				

4	Mostra una scarsa tolleranza alla frustrazione				
		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
5	Partecipa più attivamente in classe se non si tratta di leggere o scrivere				
6	Ha bisogno di continui incoraggiamenti nell'affrontare un compito				
7	Ha bisogno di indicazioni per organizzare le procedure di esecuzione di un compito				
8	Sembra distratto, pigro o svogliato				
9	Ha scarse capacità di concentrazione prolungata				
10	Ha frequenti episodi di ansia da prestazione				
11	Si relaziona correttamente con i compagni				
12	Si relaziona correttamente con le figure adulte				
13	Ha difficoltà a comunicare con i compagni; è chiuso, introverso, riservato				
14	Tende a isolarsi				
15	Assume ruoli dominanti anche prevaricando i compagni				
16	Ricorre ad offese gravi, minacce ed aggressioni fisiche nei confronti dei compagni				
17	Sa controllare le proprie manifestazioni emotive				
18	Mette in atto meccanismi di fuga e di evitamento di fronte agli impegni scolastici				
19	Frequenta con regolarità la scuola				
20	Partecipa alle discussioni collettive rispettando il turno di parola				
21	Tende a non assumersi responsabilità				
22	Mostra insicurezza				
23	Manifesta crisi di collera improvvise				
Area socio-economico-culturale-linguistica		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Vive in un contesto familiare problematico				
2	La famiglia ha difficoltà a seguire figli nell'organizzazione scolastica				
3	Appartiene ad un ambiente socio-economico svantaggiato				
Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				

2	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
3	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo ed infine)				
4	Utilizza un lessico adeguato				
5	Manifesta difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni (p/b; t/d; e)				
6	Sostituisce alcuni suoni con altri (r/l)				
7	Semplifica alcuni gruppi consonantici (STRA/TA- pronuncia TADA)				
Competenza Metafonologica		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Fonde sillabe per formare parole				
2	Segmenta parole nelle sillabe costituenti				
3	Manipola le sillabe delle parole				
4	Articola in modo separato i singoli fonemi presenti in una parola				
5	Manipola i fonemi delle parole				
6	Mostra difficoltà a memorizzare filastrocche, poesie, giorni, settimane, mesi e lettura dell'orologio				
Scrittura come esecuzione grafica		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Mostra difficoltà nel copiare dalla lavagna				
2	Sa allacciarsi i bottoni e i lacci delle scarpe				
3	Disegna in modo adeguato				
4	Colora all'interno dei margini				
5	Discrimina l'orientamento spaziale dei grafemi				
6	Occupa lo spazio del foglio in modo adeguato				
7	Scriva nel rispetto della direzionalità della scrittura				
8	Rispetta lo spazio tra le lettere e le parole				
9	Rispetta il rigo di scrittura				
10	Segue il ritmo della classe nella velocità della scrittura sotto dettatura				
11	Usa una dimensione adeguata delle lettere				
12	Presenta una scrittura con deformazioni o perdita di tratti distintivi delle lettere che le rendono non identificabili se estrapolate dal				

	contesto della parola				
13	Effettua una adeguata legatura delle lettere corsive				
Letture		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Legge parole bisillabe e trisillabe piane				
2	Legge parole con digrammi e trigrammi				
3	Ha una decodifica lenta (legge sillaba per sillaba con ripetizione sub vocalica)				
4	Tende a indovinare la parola				
5	Tende a leggere la stessa parola in modi diversi nello stesso brano				
6	Perde il segno				
7	Salta le righe nella lettura di un brano				
8	Sostituisce parole funtori (dalle /delle)				
9	Effettua errori di inversione				
10	Effettua errori di scambio di grafemi percettivamente simili (a/e - m/n - d/b)				
11	Preferisce leggere a voce alta				
12	Preferisce la lettura silenziosa				
Calcolo					
		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Ripete le parole - numero seguendo l'ordine corretto in ordine crescente				
2	Ripete le parole - numero seguendo l'ordine corretto in ordine decrescente				
3	Riconosce i numeri				
4	Scrive correttamente i numeri in cifre				
5	Associa il numero alla rispettiva quantità				
6	Comprende la posizione occupata dalle cifre all'interno del numero (unità e decine)				
7	Esegue correttamente il calcolo mentale				
8	Esegue correttamente il calcolo scritto				
9	Ha automatizzato i principali fatti numerici (memorizzazione delle tabelline)				
10	Comprende la logica sottostante alle quattro operazioni aritmetiche				
11	Conosce le procedure delle quattro operazioni con riporto e senza				

OSSERVAZIONI.....
.....
.....
.....
.....

DATA

FIRME

C. Lettera comunicazione alla famiglia



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO "XXV APRILE" - CIVITA CASTELLANA

0761 513060- fax 0761/513362 - vtic81600g@istruzione.it - www.ic25aprile.edu.it

LETTERA COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

Gentili _____,

con la presente il Consiglio della classe _____, in accordo con il Dirigente scolastico dell'Istituto _____, comunica la presenza di difficoltà negli apprendimenti di linguaggio/motricità fine/lettura/scrittura/grafia/calcolo dell'alunno _____, nonostante le attività di recupero didattico mirato attuate dagli insegnanti.

Si propone, pertanto, di consultare i Servizi Specialistici preposti al fine di un approfondimento e di consegnarne apposita documentazione scritta al Dirigente Scolastico, affinché, il Consiglio di Classe stesso possa provvedere all'attuazione di un percorso didattico individualizzato e personalizzato che garantisca il diritto allo studio di Vostro figlio _____.

Data

Firma:

Consiglio di classe

Genitori (accetto)

Genitori (non accetto)

Dirigente Scolastico

D. Vademecum DSA



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO "XXV APRILE" - CIVITA CASTELLANA

0761 513060- fax 0761/513362 - vtic81600g@istruzione.it - www.ic25aprile.edu.it

VADEMECUM DSA

QUALI PROCEDURE SEGUIRE?

In riferimento alla Procedura per la Segnalazione delle difficoltà di apprendimento (sospetto DSA), il **TeamDocente** dovrà:

IDENTIFICARE

alunni con difficoltà significative.

INFORMARE

la famiglia sulle strategie didattiche di recupero attivabili (4-6 mesi).

INDIVIDUARE

gli alunni resistenti alle strategie didattiche di recupero attuate.

CONDIVIDERE

con la famiglia le difficoltà persistenti e prospettare l'avvio di un possibile percorso di approfondimento diagnostico (STILARE LETTERA COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA).

PROPORRE

alla famiglia l'avvio del percorso di approfondimento presso un Ente Certificatore riconosciuto (qualora la famiglia accetti, verrà prodotta dai servizi l'opportuna certificazione DSA). La famiglia riceverà dall'Ente una richiesta di relazione che dovrà essere consegnata alla segreteria. La richiesta verrà protocollata e poi inviata ai docenti per essere compilata. La stessa, una volta compilata, dovrà essere protocollata e firmata dal D.S., la famiglia potrà poi ritirarla e consegnarla all'Ente.

CONSULTARE E REDIGERE

consultare la certificazione DSA depositata e redigere il PDP.

FIRMARE il PDP

da parte della famiglia e del Team Docente (eventuale Referente DSA) e Dirigente Scolastico.

CONSEGNARE

all'Ufficio Alunni il PDP in formato cartaceo e procedere al protocollo. Inviare una copia digitale alla referente DSA.

RICEVERE

La famiglia può richiedere copia PDP firmata dal Dirigente Scolastico, tale copia deve essere richiesta all'ufficio preposto nell'Istituto.

VERIFICARE

il percorso di apprendimento intrapreso e fissare eventuali incontri di continuità.